

Rapporto Nazionale sullo stato dell'Araldica

ATTENZIONE:

Il presente file è impostato per una visualizzazione su due pagine



ANNO
2016

A cura del Centro Studi Araldici



RAPPORTO NAZIONALE SULLO STATO DELL'ARALDICA

2016
ANNO 6°

A cura del
Centro studi araldici



Sommario

Prefazione	5
Introduzione	7
Parte prima	9
Parte seconda	15
▷ Sito Stemmario Italiano®	18
▷ Nuovi stemmi registrati	20
▷ Decreti Presidente della Repubblica	22
Conclusioni	25
Indicazioni bibliografiche	29
Appendici	31
Ringraziamenti	33

PREFAZIONE

Giunto ormai alla sua sesta edizione, il “Rapporto Nazionale sullo stato dell’Araldica” in Italia è divenuto un consolidato punto di riferimento per quanti in Italia si occupano di araldica a vario titolo, ma anche per sociologi e quanti si interessano di costume, potendo contare su uno strumento unico nel suo genere, che va a colmare una lacuna che continuiamo ad auspicare possa essere in futuro appannaggio dell’Autorità Pubblica; nel frattempo il Centro Studi Araldici continua nell’impegno di realizzare questo strumento utile non solo ad indagare la dimensione sociale dell’araldica in Italia, ma anche a rivendicarne pubblicamente tale dimensione.

*Raffaele Coppola - Rettore
del Centro Studi Araldici*

INTRODUZIONE

Premessa

Le analisi statistiche assumono una valenza crescente in funzione dell'attendibilità dei dati statistici esaminati, della loro quantità (intesa soprattutto come estensione temporale coperta), e del numero stesso degli indicatori esaminati; giunto alla sua sesta edizione il "Rapporto Nazionale sullo Stato dell'Araldica" in Italia, dopo aver scremato alcuni indicatori in funzione dell'attendibilità dei dati rilevabili, vede oggi esaminati i dati di una significativa estensione temporale, sempre di almeno un lustro, in alcuni casi anche superiore al decennio.

E' questo il secondo dato raggiunto dopo che l'anno scorso - con uno sforzo senza precedenti e non di poco conto - si è potuta commissionare la prima indagine demoscopica della storia relativa all'araldica in Italia.

Rapporto 2016

Dunque dopo la storica edizione del 2015, quella del 2016 torna alla formula abituale, in cui si esaminano i soli dati quantitativi, demandando ad un futuro si spera prossimo, un aggiornamento del dato qualitativo rilevato l'anno scorso attraverso un sondaggio demoscopico appositamente commissionato.

Due i gruppi di indicatori quantitativi raccolti e valutati: un primo insieme di indici significativi e rigorosamente documentati, e un secondo gruppo costituito da una pluralità di indici parziali, il cui monitoraggio, pur svolto con scrupolo, resta empirico e quindi di limitato rigore statistico. Questo secondo insieme è dunque considerato al solo fine di meglio contestualizzare l'esame dei primi.

PARTE PRIMA

PARTE PRIMA

Valutazione degli indici

Per iniziare a delineare il quadro d'insieme in cui inserire l'analisi dei dati statistici disponibili, si è considerato anche un gruppo di indicatori il cui monitoraggio è stato ritenuto di limitato rigore statistico.

Questo limite è dovuto al metodo di raccolta utilizzato e/o alla natura stessa del dato rilevato, che non ne hanno permesso un'esatta quantificazione.

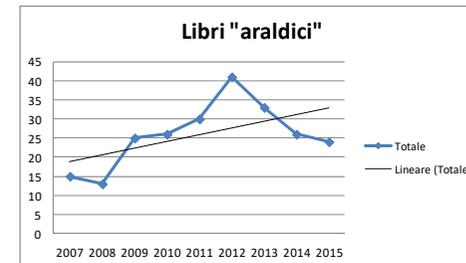
Per tale ragione questo primo gruppo di parametri è stato considerato nel suo insieme; la molteplicità degli indici ha infatti portato a ritenere comunque interessante la tendenza ricavabile dalla sommatoria degli stessi al fine di valutare il reale interesse sociale intorno alla materia.

Tendenza d'insieme

Un indice decisamente negativo, uno leggermente negativo, uno stabile, ma con tre linee tendenziali positive.

I tre indici però non sono equivalenti, infatti il dato riferito agli "incontri araldici" resta particolarmente spurio, incorporando anche eventi di tipo genealogico o cavalleresco, e risulta pesantemente condizionato dal blocco del conferimento dell'Ordine al Merito alla Repubblica Italiana, che recava con se numerosi eventi pubblici.

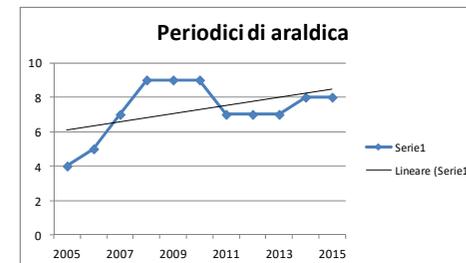
Dunque il quadro d'insieme che se ne ricava è di sostanziale stasi, con una tendenza negativa nel breve periodo.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di opere letterarie su carta la cui distribuzione è iniziata nell'anno di riferimento.

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato empiricamente dal Centro Studi Araldici attraverso il contatto con molte case editrici, il controllo

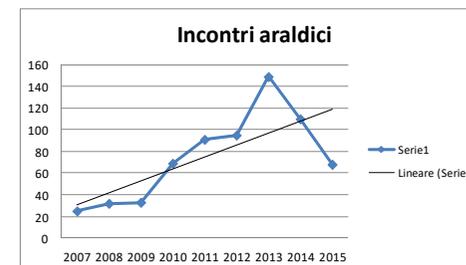
dei media specializzati e non, la raccolta delle segnalazioni pervenute all'ente e il monitoraggio dei siti a tema.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di pubblicazioni periodiche (registrate e non, cartacee o digitali) che siano uscite con almeno un numero anche se con validità pluriennale.

Metodo di raccolta: il dato è stato ricavato empiricamente dal Centro

Studi Araldici attraverso il contatto con gli editori noti, il controllo dei media specializzati e non, la raccolta delle segnalazioni pervenute all'ente e il monitoraggio dei siti a tema.



Oggetto: l'indice si riferisce al numero di incontri, mostre, conferenze, corsi, raduni, presentazioni di libri a contenuto araldico.

Metodo di raccolta: tutti gli eventi di cui è stata data notizia nel "Notiziario Araldico", che abbiano avuto contenuti araldici, anche se

non esclusivamente araldici (ci si riferisce in particolare ad iniziative di carattere genealogico o cavalleresco).

PARTE SECONDA

PARTE SECONDA

Valutazione quantitativa del dato numerico

Dati contrastanti con due indici in negativo e due in positivo, in tutti i casi comunque con variazioni contenute.

Restano invece negative tutte e quattro le linee tendenziali dei diversi indicatori in esame.

Valutazione qualitativa del dato numerico

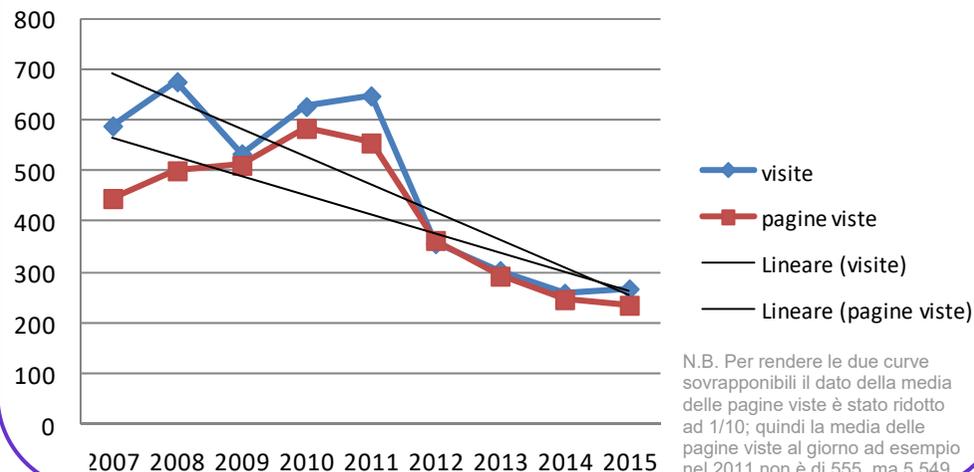
Sorprende il dato relativo al numero di pratiche araldiche evase dall'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che conferma il trend positivo avviato l'anno scorso e che rappresenta il dato migliore degli ultimi quattro anni.

Inoltre è da rilevare ancora una volta l'indipendenza dei dati relativi agli utenti Internet del sito Stemmario Italiano® , rispetto a quelli relativi delle persone che decidono di far registrare il proprio stemma familiare nello stesso Stemmario Italiano®.

Nel loro insieme comunque i dati in questione mostrano delle variazioni contenute sia per quanto attiene gli indici in negativo, che per quanto attiene gli indici in positivo, delineando così un quadro d'insieme di sostanziale equilibrio rispetto al 2015.

Va però evidenziato come tale equilibrio sia raggiunto sui livelli minimi delle diverse curve statistiche, tant'è che le linee tendenziali restano inequivocabilmente negative.

Sito Stemmario Italiano ®



ANALISI NUMERICA

Modestissimo rimbalzo per il numero di visite al sito Stemmario Italiano® che comunque non recupera il livello registrato nel 2013, mentre il dato delle pagine viste continua la sua discesa, sebbene con una velocità minore.

In questo modo anche la forbice visiva fra i due indici torna a divacarsi leggermente.

Restano invece marcatamente negative entrambe le linee tendenziali.

Oggetto: l'indice considera due diversi dati riferiti al sito Internet *Stemmario Italiano®*: le "visite", ossia il numero medio di connessioni giornaliere al sito, e le "pagine viste", ossia quante pagine del sito vengono mediamente consultate ad ogni visita.

Metodo di raccolta: i dati sono stati rilevati dal servizio Google Analytics.

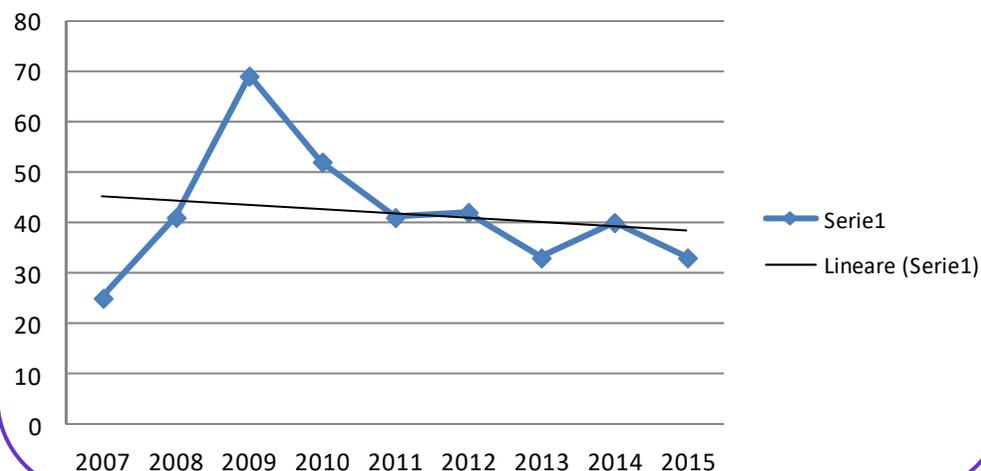
COMMENTO

Per una corretta valutazione di questo duplice indicatore è necessario tener conto del fatto che il sito Internet non è ottimizzato per la navigazione tramite sistemi mobili, modalità di navigazione Internet che oggi assorbe gran parte del traffico della rete.

I dati censiti comunque sembrano delineare un quadro di sostanziale stasi per entrambi gli indici, le cui variazioni, sia in positivo che in negativo, appaiono fondamentalmente stabili.

Tale stabilità è però raggiunta sui livelli minimi dei due indicatori rilevati, il che potrebbe indicare il raggiungimento di un limite sociale minimo fisiologico; in altre parole più che non una situazione di equilibrio vero e proprio, il raggiungimento "del fondo" sociale.

Nuovi stemmi registrati



ANALISI NUMERICA

Il dato del 2015, dopo un modesto incremento rilevato nel 2014, torna a scendere, anche se di poco, allineandosi al dato del 2013.

Oscillazioni contenute rispecchiate dalla linea tendenziale dell'indice, che resta negativa, ma tendente all'appiattimento.

I livelli attuali comunque restano i più bassi del periodo storico esaminato, se si esclude il 2007, che però rappresenta l'anno di partenza del servizio.

Oggetto: il dato è riferito agli stemmi di nuova ideazione e di antico uso non documentabile, di cui è stato formalmente richiesto l'inserimento in *Stemmario Italiano®*.

Metodo di raccolta: contabilità delle pratiche concluse positivamente dal Centro Studi Araldici.

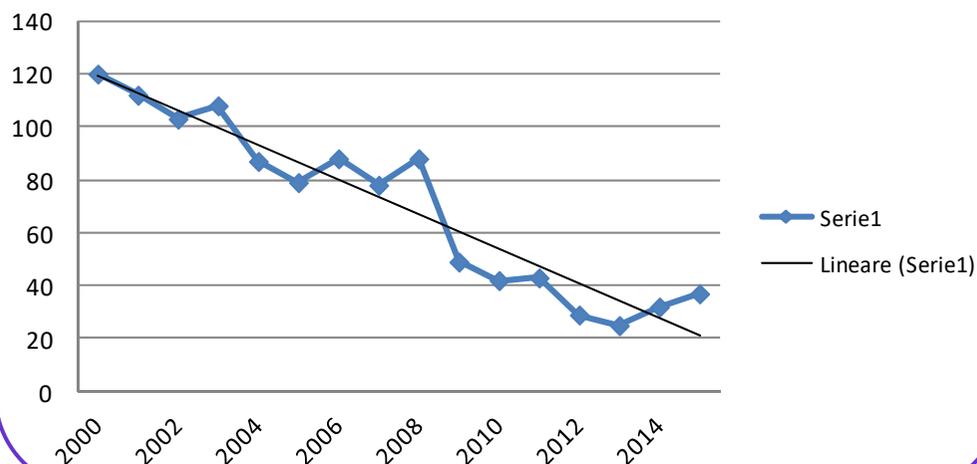
COMMENTO

Ai fini del presente Rapporto l'indice in oggetto è particolarmente significativo poichè rileva l'interesse e l'effettiva diffusione dell'uso dell'araldica presso le famiglie italiane, il dato globalmente valutato verosimilmente risente del calo nel numero degli utenti che raggiungono il sito Internet "Stemmario Italiano®", che illustra ed introduce a questo servizio di registrazione.

Ai fini statistici i dati rilevati dal 2011 al 2015 registrano un sostanziale equilibrio, con una leggera ma costante tendenza negativa.

Anche in questo caso la stabilità è raggiunta sui livelli minimi dell'indicatore, il che potrebbe rappresentare il raggiungimento di un limite sociale minimo fisiologico.

Decreti Presidente della Repubblica



ANALISI NUMERICA

Il 2015 conferma la ripresa del 2014, portando il numero di pratiche evase dall'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri vicino al dato del 2011 e scostandoci dal minimo storico registrato nel 2013.

La linea tendenziale di questo indicatore però resta marcatamente negativa, infatti gli attuali dati di questo indicatore restano molto distanti dai livelli registrati nel 2000, primo anno disponibile della serie.

Oggetto: i Decreti del Presidente della Repubblica relativi a concessioni di stemmi, bandiere e gonfaloni a Regioni, Province, Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Enti Giuridici ed Enti Militari.

Metodo di raccolta: dati forniti dall'Ufficio Araldico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

COMMENTO

Poiché i beneficiari delle concessioni araldiche da parte del Presidente della Repubblica sono numericamente abbastanza stabili (il quantitativo degli enti territoriali e dei corpi d'armata è soggetto solo a modestissime variazioni), la cifra di dette concessioni tende ad azzerarsi ad ogni nuova pratica espletata; il numero degli enti residuali potenzialmente interessati ad ottenere una nuova concessione, viene però significativamente incrementato dagli enti che decidono di richiedere una variazione al proprio stemma, e dagli enti di nuova istituzione (unione di Comuni soprattutto) che si affrettano a richiedere un proprio stemma che identifichi la nuova realtà. Il fenomeno chiaramente attesta un ruolo sociale rilevante dell'araldica civica.

CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

L'indagine demoscopica pubblicata l'anno scorso ha rilevato una sostanziale marginalità dell'araldica nel contesto sociale contemporaneo italiano, marginalità che trova conferma negli indici statistici esaminati quest'anno, per lo più in calo o stabili sui valori più bassi sino ad ora rilevati.

La circostanza potrebbe essere interpretata come il raggiungimento di una resistenza statistica, che socialmente si tradurrebbe come la riduzione dell'interesse verso la materia ad uno zoccolo duro di cultori, che a sua volta potrebbe costituire una possibile base su cui cercare di costruire una rinnovata presenza dell'araldica nella società civile, che pure mostra un sincero interesse verso la materia almeno nella sua dimensione civica.

Fonti principali

- Ufficio statistico, Centro Studi Araldici
- Ufficio Onorificenze e Araldica, Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Google Analytics, Google

Risorse utili

- Centro Studi Araldici, ente di studio e promozione araldica: <http://www.centrostudiaraldici.org>
- Araldica On Line, il portale Internet dedicato all'araldica: <http://araldicaonline.centrostudiaraldici.org>
- Sito Internet della Presidenza del Consiglio dei Ministri: http://www.governo.it/Presidenza/onorificenze_araldica/onorificenze/aziende.html
- Stemmario Italiano®, raccolta di stemmi familiari italiani on line: <http://www.stemmario.it>
- Dati sulla navigazione in Internet: <http://www.audiweb.it/index.php>

Appendice: legislazione araldica

Con l'avvento della Repubblica lo Stato Italiano ha cessato di interessarsi dell'araldica familiare, conservando però la propria sovranità sulla cosiddetta "araldica pubblica" (l'araldica degli enti territoriali - regioni, province, comuni, ...-, degli enti morali e dei corpi d'armata).

Proprio per l'araldica pubblica è stato recentemente emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2011, che riassume e riordina tutte le norme in materia.

L'ultimo atto normativo che riguardò invece anche l'araldica familiare, è stato il Regio Decreto n° 652/43.

Appendice: Centro Studi Araldici

Il Centro Studi Araldici è stato costituito con atto notarile pubblico il 16 settembre 2006 (Rep. N° 19277/14900) per sviluppare e realizzare il progetto Stemmario Italiano® ideato nel 1999 da Raffaele Coppola e on line dal 2005. Il Centro Studi Araldici si pone il fine di contribuire alla promozione delle conoscenze e dell'uso dell'araldica, anche nel nostro contesto contemporaneo. A tal fine il Centro Studi Araldici opera su quattro livelli:

1. **riscoprire:** ricerca storica di materiale, documenti, informazioni e conoscenze araldiche.
2. **preservare:** raccogliere, ordinare, catalogare e conservare il materiale e le conoscenze araldiche reperite.
3. **divulgare:** promuovere la conoscenza dell'araldica rendendo facilmente e liberamente accessibile al pubblico la maggior quantità possibile di informazioni e materiale araldico elaborato.
4. **diffondere:** far rivivere nella società contemporanea l'uso dell'araldica, peculiare forma espressiva della nostra tradizione culturale.

Ringraziamenti

Per la realizzazione della presente ricerca, si ringrazia in particolare il Comendator Francesco Galetta dell'Ufficio Onorificenze e Araldica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Realizzato nel mese di dicembre 2016

